

15 luglio: Giornata europea per le vittime del cambiamento climatico

Un giorno per ricordare chi ha già pagato il prezzo della crisi e per rafforzare l'azione collettiva. Il cambiamento climatico non è più una minaccia lontana. Sta già causando danni sempre più gravi in Europa e nel mondo, e colpisce con maggiore intensità le persone più vulnerabili e meno responsabili del problema. Con questa consapevolezza, l'Unione Europea ha istituito il 15 luglio come Giornata europea per le vittime della crisi climatica globale, a partire dal 2025. La scelta della data è fortemente simbolica: il 15 luglio 2021 è stato uno dei giorni più tragici delle inondazioni che hanno devastato l'Europa centrale, causando la morte di oltre 220 persone. È un giorno che segna il momento in cui l'Europa ha toccato con mano gli effetti devastanti di un clima sempre più instabile. Secondo i dati ufficiali raccolti nel factsheet "Climate Change" della Commissione europea, gli impatti del cambiamento climatico stanno crescendo rapidamente, sia in termini umani sia economici con oltre 195.000 morti in Europa e perdite economiche attribuibili a eventi legati al clima (inondazioni, incendi, tempeste, siccità, ondate di calore) che ammontano a oltre 650 miliardi di euro. In questo scenario allarmante, l'istituzione di una giornata di

commemorazione assume un doppio significato: ricordare chi ha perso la vita o ha subito danni irreparabili a causa della crisi climatica, ma anche richiamare con forza l'urgenza di accelerare la risposta collettiva. Come sottolinea il factsheet, l'Unione europea si è impegnata a diventare climaticamente neutrale entro il 2050, con azioni concrete per ridurre le emissioni, adattarsi agli impatti in corso e rafforzare la resilienza sociale ed economica. Tuttavia, i dati dimostrano che la strada è ancora lunga e che non tutti i territori sono sufficientemente preparati. La crisi climatica è ingiusta, perché colpisce più duramente le persone che hanno meno risorse per proteggersi, ed è proprio per questo che la risposta deve essere equa, inclusiva, e tempestiva. La Giornata del 15 luglio rappresenta dunque un momento di memoria e mobilitazione. Non è solo un'occasione simbolica, ma un appello etico e politico rivolto a cittadini, governi, istituzioni, imprese. Ricordare le vittime del cambiamento climatico significa assumersi la responsabilità di evitarne di nuove. Non nel prossimo secolo, ma oggi.

Il cambiamento climatico non è un rischio ipotetico né un problema di domani. È una **crisi in atto**, che provoca conseguenze reali, misurabili e sempre più

drammatiche in termini umani, sociali ed economici. Di fronte a questa realtà, l'Unione Europea ha deciso di istituire, a partire dal 2025, la **Giornata europea per le vittime della crisi climatica globale**, fissata per il **15 luglio**.

Questa data non è casuale. Il 15 luglio 2021 fu uno dei giorni peggiori delle **inondazioni mortali che colpirono l'Europa centrale**, in particolare Germania, Belgio, Lussemburgo e Paesi Bassi. In quelle ore persero la vita oltre **220 persone**: un trauma collettivo che rivelò quanto anche il "cuore" dell'Europa fosse esposto alle conseguenze estreme del riscaldamento globale.

UNA CRISI UMANA, NON SOLO AMBIENTALE

Secondo la Commissione Europea:

- Dal 1980 ad oggi, **oltre 195.000 persone sono morte** in Europa a causa di eventi climatici estremi (ondate di calore, inondazioni, incendi, siccità, tempeste).
- Le perdite economiche cumulate superano i **650 miliardi di euro**.
- Il numero di europei esposti a ondate di calore è **aumentato del 57% tra il 2000 e il 2020**.
- In assenza di interventi, i danni economici **potrebbero salire fino a 170 miliardi di euro l'anno entro il 2100**.
- Solo **un terzo dei comuni europei ha un piano di adattamento climatico attivo**, nonostante oltre metà delle città sia vulnerabile agli impatti del clima.

Le cifre ci parlano chiaro: il cambiamento climatico **non colpisce tutti allo stesso modo**. Le comunità

più vulnerabili – per reddito, posizione geografica, età o fragilità sociale – sono anche le meno attrezzate per difendersi. Eppure, sono proprio loro a subire le conseguenze più gravi.

L'ITALIA TRA CONSAPEVOLEZZA COLLETTIVA E DISTANZA INDIVIDUALE

L'**Eurobarometro 2025** fornisce una fotografia interessante dell'atteggiamento degli italiani:

- L'**86%** ritiene il cambiamento climatico un problema serio.
- L'**84%** sostiene l'obiettivo UE di raggiungere la **neutralità climatica entro il 2050**.
- Il **93%** è favorevole a una maggiore promozione delle **energie rinnovabili da parte dell'UE**.
- L'**82%** pensa che ridurre la dipendenza dai combustibili fossili extra-UE aumenterebbe la sicurezza energetica e porterebbe benefici economici.

Tuttavia, emergono anche **criticità evidenti**:

- Solo il **52%** degli italiani si sente **personalmente esposto ai rischi climatici**, come incendi, inondazioni, ondate di calore o inquinamento.
- Solo il **46%** ha **adottato azioni concrete** negli ultimi sei mesi per contrastare il cambiamento climatico: un dato che posiziona l'Italia **tra gli ultimi cinque Paesi dell'UE** per impegno individuale.
- Il **71%** ritiene che debba essere lo **Stato, più che il singolo cittadino**, a guidare la risposta alla crisi.

- Il **49%** dichiara difficoltà a distinguere tra informazioni attendibili e non attendibili sui social media, e il **52%** considera i media tradizionali poco chiari nel trattare le cause e gli effetti del cambiamento climatico.
- Preoccupa infine il calo di chi considera il cambiamento climatico la **priorità assoluta dell'Unione**: erano il **19% nel 2019**, ma sono solo l'**11% nel 2025**.

Questi dati rivelano una **disconnessione tra consapevolezza collettiva e percezione personale del rischio**. Il cambiamento climatico è riconosciuto come importante, ma non ancora "vicino", concreto, urgente a livello individuale.

IL SIGNIFICATO PROFONDO DELLA GIORNATA DEL 15 LUGLIO

La **Giornata europea per le vittime del cambiamento climatico** ha un duplice obiettivo:

1. **Commemorare** chi ha perso la vita, la casa, la salute o il proprio sostentamento a causa di disastri climatici sempre più frequenti e gravi.
2. **Richiamare all'azione**, ricordando che ogni vittima è anche il risultato di scelte politiche rimandate, di inazioni, di priorità invertite.

Questa giornata invita a riflettere su come **costruire una società più resiliente e giusta**, in cui nessuno venga lasciato solo di fronte a incendi, alluvioni, carestie o caldo estremo. E chiede un'**assunzione di responsabilità** da parte di tutti: governi, imprese, media, cittadini.

Cosa accade in Europa e in Italia

In occasione della Giornata del 15 luglio, la Commissione europea ha organizzato una **cerimonia commemorativa ufficiale a Bruxelles**, con la partecipazione di autorità, scienziati, attivisti e rappresentanti delle comunità colpite.

Anche in **Italia** sono previste numerose iniziative locali: letture pubbliche, installazioni artistiche, conferenze, attività nelle scuole, eventi civici.

LA MEMORIA DEVE DIVENTARE AZIONE

Ricordare le vittime del cambiamento climatico significa **riconoscere il prezzo umano di una crisi globale che non possiamo più permetterci di ignorare o minimizzare**. Non si tratta solo di fare lutto, ma di agire con urgenza per evitare nuove perdite. Il 15 luglio non deve essere una parentesi emotiva, ma un appuntamento annuale di **coscienza collettiva**, un giorno in cui l'Europa si guarda allo specchio e si chiede: *"Cosa stiamo facendo per non aggiungere altri nomi a questa lista?"*

La Giornata del 15 luglio rappresenta dunque **un momento di memoria e mobilitazione**. Non è solo un'occasione simbolica, ma un **appello etico e politico** rivolto a cittadini, governi, istituzioni, imprese. Ricordare le vittime del cambiamento climatico significa **assumersi la responsabilità di evitarne di nuove**. Non nel prossimo secolo, ma oggi.

Perché ogni vittima del cambiamento climatico è **un fallimento della politica, dell'informazione, della prevenzione**. E ogni giorno senza cambiamento è una responsabilità che pesa sul futuro di tutti.

Giuseppe d'Ippolito